

FINANCIAL ADVISOR

IL CIRCOLO VIRTUOSO CHE TOCCA CLIENTI, BANCA E PAESE

di Francesco
D'Arco

Banca Mediolanum ha annunciato il debutto ufficiale nel mondo dei Piani Individuali di Risparmio (PIR). E lo ha fatto dichiarando di voler raggiungere con questi strumenti ben 2 miliardi di raccolta

netta. Un risultato ambizioso che qualcuno ha definito difficile da raggiungere. Non è della stessa opinione Massimo Doris, amministratore delegato della Banca: "Siamo convinti di poter ottenere un tale risultato senza troppe difficoltà perché i PIR sono un'occasione interessante e unica sia per il cliente finale, sia per la banca, sia per il Paese".

Quali vantaggi vedete?

Per quanto riguarda il cliente è evidente il vantaggio di investire senza l'onere delle imposte. Un vantaggio fiscale che non è così consueto e

che non si limita alla semplice esenzione dall'imposta sui redditi da capitale. Non è stato sottolineato adeguatamente in questi mesi che gli strumenti finanziari detenuti nei PIR non sono soggetti all'imposta sulle successioni. Ci troviamo di fronte a uno strumento che può trasformarsi in un interessante lascito per i figli. Il tutto senza vincoli: se decido di disinvestire prima dei 5 anni non ho una penale, semplicemente pago le imposte fino a quel momento non versate.

Per la banca, invece?

La banca ha l'occasione oggi di arricchire la propria offerta con strumenti che soddisfano esigenze di lungo periodo della clientela offrendo nuove occasioni di rendimento. Ma grazie ai nostri fondi PIR compliant - Mediolanum Flessibile Futuro Italia e Mediola-

num Flessibile Sviluppo Italia - possiamo anche acquisire nuovi clienti forti dell'esperienza in questo ambito di Mediolanum Gestione Fondi che ha ottenuto il premio come primo investitore nel segmento AIM.

Con i PIR
si avvia
una fase
di sviluppo
che favorirà
tutti i soggetti
coinvolti

Rimane il soggetto Paese...

I vincoli di investimento dei PIR prevedono che una grande parte della quota gestita in questi strumenti venga indirizzata verso imprese italiane. È quindi chiaro che se i PIR avranno successo registreremo flussi importanti di capitale verso tutte quelle PMI di qualità che in questi anni hanno avuto difficoltà ad accedere al credito. A quel punto si genererà un circolo virtuoso che vedrà le aziende di qualità creare opportunità di lavoro e

non solo semplice rendimento per i PIR.

Si tratta ora di convincere i clienti?

Da questo punto di vista abbiamo presentato al mercato prodotti che già erano "PIR Compliant". Non solo. Mediolanum Flessibile Futuro Italia e Mediolanum Flessibile Sviluppo Italia rispondono alle esigenze di clienti diversi: il primo è rivolto a chi vuole cogliere tutte le opportunità offerte dai mercati azionari. Il secondo, invece, è rivolto a un risparmiatore più conservativo e prevede una componente obbligazionaria di circa il 75% che investe in Minibond avvalendosi delle competenze in questo ambito di Muzinich. E presto lanceremo sul mercato nuovi contenitori PIR compliant di matrice assicurativa.

Secondo lei le previsioni sulla raccolta del sistema intorno ai PIR sono corrette?

Credo che i 16 miliardi di raccolta netta totale dei PIR in 5 anni saranno raggiunti molto prima del quinquennio. Sono anche convinto che non appena i fondi inizieranno a investire sulle aziende di qualità, generando una crescita del loro valore, la richiesta di IPO da parte delle PMI aumenterà.

Massimo Doris,
Banca Mediolanum

